

Il convegno All'appuntamento per parlare di welfare assenti i sindaci, il segretario regionale: sono amareggiata

Assistenza sociale, la Regione boccia Mondragone

Forniti i dati sugli ambiti
Il leader della Cisl Lucci:
presto il tavolo sullo sviluppo

Andrea Ferraro

Su dieci ambiti sociali solo in quattro non sono state ravvisate criticità particolari dalla Regione sebbene in generale sia stata registrata una serie di difficoltà riconducibili agli accordi con le Asl e alla gestione del fondo unico. La radiografia fornita dal coordinatore del settore assistenza sociale della Regione, Antonio Oddati, nel corso del convegno «Le tematiche socio-sanitarie e assistenziali in provincia di Caserta» organizzato dalla Cisl di cui è segretario provinciale Carmine Crisci e all'indomani del grido d'allarme lanciato dalla Cgil, è preoccupante e non è esclusa l'ipotesi di qualche commissariamento. L'ambito che presenta maggiori criticità è il C9, quello di cui è Comune capofila Mondragone, «l'unico in Campania a non aver presentato il piano di zona» e dove «vi sono contrasti tra i Comuni e l'Unità di piano sembra assente». La situazione è giudicata buona per gli ambiti C5 di S. Maria C.V., C6 di Piedimonte, C8 di Lusciano e C10 di Pietramelara. Per il C1 (Maddaloni), invece, viene ricordato che si è optato per la convenzione e che la prima liquidazione è stata effettuata ma l'assessore regionale all'assistenza sociale Ermano Russo ai dipendenti di una cooperativa (l'Arca) che lamentano il mancato pagamento di diverse mensilità ha assicurato che monitorerà la situazione. Problemi sono stati riscontrati anche negli ambiti C7 (Caserta), C2 (Casale), dove «il piano di zona non è stato approvato per l'assenza delle integrazioni richieste», e C3 (Succivo) e C4 (Teano).

Il segretario regionale Lina Lucci, invece, ha ricordato che il governatore Caldoro, su pressing delle parti sociali, ha appena convocato un tavolo sulla sanità e che la Cisl è pronta allo sciopero generale se «non dovesse convocarne uno sullo sviluppo coinvolgendo il Governo e i ministeri perché i patti e gli accordi di programma e le zone franche urbane sono fermi al palo». «Sono amareggiata per l'atteggiamento dei politici locali - dice - in sala non vedo rappresentanti della Provincia o dei Comuni». In sintonia Crisci, che ha rilanciato l'iniziativa delle sei piazze. A relazionare sull'assistenza socio-sanitaria-assistenziale a Caserta i segretari provinciali di Cisl-Fp, Carmine Lettieri, e di Cisl-Fnp, Mario Di Iorio. Lettieri, oltre a ricordare «come i diversi meccanismi di finanziamento

hanno sempre penalizzato la Campania, la regione più giovane, attribuendo una quota di risorse sulla base della popolazione anziana», ha ricordato, come ha fatto Di Iorio, alcuni punti della linea della Cisl. Linea illustrata dal segretario confederale nazionale Pietro Cerrito: riqualificare il servizio sanitario regionale; evitare duplicazioni di servizio; produrre un piano sanitario e di rientro del debito che non aumenti tasse e ticket ed eviti l'emigrazione sanitaria; far approvare una proposta di legge sulla non autosufficienza e per finanziare la legge sulla famiglia.

A parlare delle politiche sociali della Regione il consulente di Caldoro, il senatore Raffaele Calabrò («i cittadini vanno informati su alcune contraddizioni della sanità»), e l'assessore Russo che ha focalizzato l'attenzione «sull'annoso contenzioso tra Asl e Comuni sul socio-sanitario». «Le politiche risentono del drastico taglio dei fondi nazionali, passati dai 103 del 2007 ai 22 milioni del 2011, e della cattiva gestione dei servizi alla persona sul territorio. A distanza di tre anni, è l'attuale consiglio regionale a prevedere per la legge 11 una posta di 5 milioni, cosa mai fatta negli ultimi anni». Poi l'attacco al Comune di Napoli e all'ambito di competenza. «Le criticità - dice Russo - si sono trasformate in patologie. Napoli ha avuto anche sostegni straordinari dalla Regione, ora potremmo ricorrere al commissariamento dell'ambito per la mancata rendicontazione e costituzione del fondo unico e un piano di zona incompleto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA